



# ASSOCIAZIONE SINDACALE ANPO - ASCOTI - FIALS MEDICI

Sede legale: Via E. De' Cavalieri 12 – 00198 Roma  
C.F. 975163770588



**Dipartimento A.S.C.O.T.I.**  
Largo Clinio Misserville 7 - 00144 Roma  
Tel. 06 52244207 – Fax 06 52795077  
e-mail: [segreteria@nuovaascoti.it](mailto:segreteria@nuovaascoti.it)

## **Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**

Direzione Generale della tutela delle condizioni di lavoro  
Via Fornovo 8 – Palazzo B – Terzo piano – 00192 Roma  
Fax: 06 46834023  
E-mail: [Div7TutelaLavoro@lavoro.gov.it](mailto:Div7TutelaLavoro@lavoro.gov.it)

## **Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri**

Dipartimento della Funzione Pubblica - Ufficio relazioni sindacali  
Corso V. Emanuele 116 – 00187 Roma  
Fax: 06 68997088  
E-mail: [protocollo\\_dfp@mailbox.governo.it](mailto:protocollo_dfp@mailbox.governo.it)

## **Alla Commissione di Garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali**

Piazza del Gesù 46 - 00186 Roma  
Fax: 06 94539680  
E-mail: [segreteria@cgsse.it](mailto:segreteria@cgsse.it)

*e p.c.*

## **Al Ministro della Salute**

Lungotevere Ripa 1- 00153 Roma  
Fax: 06 59945609  
E-mail: [segreteriaministro@sanita.it](mailto:segreteriaministro@sanita.it)

Roma, 30 maggio 2013

**Oggetto: Proclamazione stato di agitazione e sciopero nazionale.  
Richiesta di procedura di raffreddamento e conciliazione ai sensi  
dell'Accordo Nazionale 26 settembre 2001**

La presente Organizzazione Sindacale ANPO - ASCOTI - FIALS MEDICI,  
Dipartimento ASCOTI,

rilevato che

- le riforme contenute nel decreto legge 13 settembre 2012, n. 158 convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, sono insufficienti e non rispondono alle esigenze del personale sanitario in materia di responsabilità professionale;

- risulta insostenibile per la categoria medica e in particolare per le branche chirurgiche, quali l'ortopedia, il crescente contenzioso medico legale e il connesso aumento dei premi delle polizze assicurative;

- in considerazione dell'avvicinarsi del termine di emanazione del regolamento previsto all'art. 3 comma 2 del citato decreto legge, la finalità espressa di agevolare l'accesso alla copertura assicurativa per gli esercenti le professioni sanitarie mal si coniuga con l'auspicabile contenimento dei costi delle polizze da parte delle imprese assicuratrici, le quali non hanno l'obbligo reciproco di assicurare gli esercenti stessi;

- l'esclusione a carico delle strutture sanitarie pubbliche e convenzionate, di cui all'art. 3 comma 4, di qualsiasi copertura assicurativa della responsabilità civile non prevista dalla disciplina contrattuale vigente inficia ulteriormente il rapporto tra medico-paziente aumentando la percezione della struttura come controparte del personale dipendente e non;

- nel momento in cui il personale sanitario esercita la sua attività dentro la struttura, è indispensabile che quest'ultima vigili sul corretto funzionamento della propria organizzazione e gestisca i rischi che potrebbero incorrere al suo interno attraverso un'unità dedicata a ridurre e superare situazioni potenzialmente critiche per gli operatori e per i terzi;

- le richieste, sospese a causa della conversione del decreto n. 158 senza discussione al Senato e sulle quali il precedente Ministro della Salute si era impegnato a lavorare, mirano a risolvere le questioni lasciate scoperte dal legislatore e riguardano la definizione dell'atto medico, assente nella legislazione italiana, nuove norme in materia di responsabilità civile, ponendo l'assicurazione in capo alla struttura, finanziata attraverso un contributo previsto in sede di contrattazione nazionale come già avviene per la colpa lieve, con azione di rivalsa nei confronti dei dipendenti responsabili nei casi di dolo e colpa grave e l'assunzione a tempo indeterminato con riserva per il personale precario;

- con lettera del 13 maggio u.s. indirizzata all'attuale Ministro della Salute è stato chiesto di esaminare costruttivamente le questioni sopra esposte, anche al fine di evitare la scelta dello sciopero che le società scientifiche spingono ad attuare, ma a oggi nessuna risposta è pervenuta;

**proclama formalmente lo stato di agitazione dei medici ortopedici e ipotizza una giornata di sciopero nazionale il giorno 1 luglio 2013.**

La sottoscritta Associazione richiede pertanto - ai sensi di quanto previsto nei rispettivi "Accordi sui servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero" - l'avvio della procedura conciliativa.

La scrivente Organizzazione sindacale dichiara, altresì, che in occasione della giornata di sciopero sarà garantita la continuità delle prestazioni indispensabili ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 della legge 146/1990 e successive modificazioni e negli Accordi sui servizi pubblici essenziali in caso di sciopero della dirigenza medica e veterinaria del S.S.N. sottoscritto il 26 settembre 2001.

Distinti saluti.



Il Presidente del Dipartimento A.S.C.O.T.I.  
Dott. Michele Saccomanno